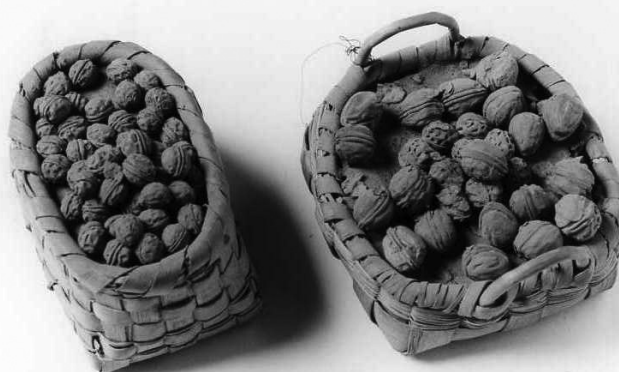


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133490
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santo
SGTT - Titolo	S. Cataldo (?)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
----------------------------------	------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1640
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTSF - A</b>	1660
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
-----------------------------	---------------------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	267
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	107
-------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2003
--------------------	------

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
---------------------------------	-------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Saracino D.
------------------------------	-------------

<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
---------------------------------	--

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (CATALDO)
----------------------------------	----------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Cataldo. Abbigliamento religioso: mitra; pastorale; vangel o.
--	---

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
--------------------------------------	-------

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
----------------------	--------

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
------------------------------------	------------

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
---------------------------------	------------------

<b>ISRP - Posizione</b>	in alto
-------------------------	---------

ISRI - Trascrizione	S. C(A)T(ALDUS)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La cripta di S. Guglielmo viene citata da Gattini e da Volpe come grancia della chiesa di S. Pietro Barisano sino al 1591, quando viene costruita la chiesa di S. Agostino (Gattini, 1970, p.194; Volpe, 1979, p. 244). Nel 1658 il Convento venne ampliato (Tommaselli, 2000, p. 57). Ulteriori manomissioni si sono avute in seguito alla riedificazione nel 1747 della chiesa di S. Agostino (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 164). Al suo interno sono cam piti opere eterogenee che possono essere attribuite ad artisti diversi ope ranti in momenti diversi. Devo notare che il santo vescovo, identificabile dalle poche lettere pervenuteci, forse, con S. Cataldo (proposta d'identi ficazione presente anche nella relazione di restauro), è inserito in una c ornice diversa da quella che chiude le figure di S. Silvestro e S. Barbara , pur essendo dello stesso autore: si confronti per esempio il modo di all ungare il naso, di trattare la barba, di tagliare gli occhi. E' anche vero che la materia pittorica sembra meno carica e stesa con minore finezza ne i dettagli. Scompare anche la maschera, entro cui è campito il titulus, ch e viene, infatti, dipinto sulla cornice. Inoltre, quest'immagine è circond ata da quattro ulteriori scene, a dimostrazione della particolare venerazi one che veniva attribuita a questo santo, che da un punto di vista iconolo gico dovrebbero essere riferite proprio alla vita e alla predicazione di S . Cataldo. D'altra parte la cornice ingloba perfettamente le scene che pot rebbero essere identificate dubitativamente, l'episodio di cui s'intravede la nave, con il naufragio del santo a Taranto, quello successivo con la p redicazione ai tarantini e, l'altro, con la resurrezione di un morto. Il c ulto può essere stato favorito dalla vicinanza al capoluogo jonico e dal f atto che Matera sino al 1663 fa parte della Terra d'Otranto. L'eleganza di S. Cataldo è memore della tradizione manieristica italiana, memore in qua nto ne è una rielaborazione tardiva e locale (la Basilicata è regione cons ervatrice); anche gli episodi della vita del santo, dallo stile vivace e c oncitato sembrano suggerire una datazione alla metà del Seicento (in Padul a-Motta-Lionetti, 1995, p. 164, si parla di un "affresco con scene di un m iracolo interessante personaggi in abiti seicenteschi"). D'altra parte S. Cataldo mi sembra (purtroppo durante il mio sopralluogo la cripta, a causa di lavori, non era illuminata) dello stesso autore della vicina Glycophilo usa, opera che rimanda per esempio alla Vergine in trono presente in S. Pi etro Barisano, condividendone pertanto una datazione similare alla metà d el sec. XVII. Anche il paragone col S. Silvestro, della medesima cripta, avvalorerebbe una datazione alla metà del Seicento.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 3)
NVCE - Estremi provvedimento	1988/09/24
NVCD - Data notificazione	1988/11/08
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE E 80533
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gattini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 194
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Volpe P. F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 244
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiese asceteri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, p. 164
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V.I, tav. XXX
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tommaselli M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V.I, pp. 57-60
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G. C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	